

## **IL PADRE MISERICORDIOSO**

**Luca 15:11-24- “Gesù disse ancora: “Un uomo aveva due figli. Il più giovane di loro disse al padre: “Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta.” Ed egli divise tra loro i beni. Di lì a poco, il figlio più giovane, messa insieme ogni cosa, partì per un paese lontano, e vi sperperò i suoi beni, vivendo dissolutamente.**

**Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una gran carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora si mise con uno degli abitanti di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi a pascolare i maiali. Ed egli avrebbe voluto sfamarsi con i baccelli che i maiali mangiavano, ma nessuno gliene dava. Allora rientrato in sé, disse: “Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Io mi alzerò e andrò da mio padre, e gli dirò: “padre ho peccato contro il cielo e contro di te: non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi servi.” Egli dunque si alzò e tornò da suo padre; ma mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione: corse, gli si gettò al collo, lo baciò e ribaciò. E il figlio gli disse: “Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.” Ma il padre disse ai suoi servi: “Presto, portate qui la veste più bella, e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi; portate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perchè questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto, ed è stato ritrovato.” E si misero a fare gran festa.”** I figli sono un dono del Signore, dice la Bibbia, ogni genitore che ama i propri figli può dire che sono davvero un dono che Dio ha fatto. Ogni genitore che davvero ama i propri figli vuole per loro il bene, che abbiano tutto ciò di cui hanno bisogno, che abbiano l'affetto, una vita lunga, la salute. Questo è anche quello che Dio vuole per noi, perchè Lui è anche un Padre, la Bibbia ce lo descrive proprio come un padre, non è solo un Essere lontano, qualcuno che ha creato ogni cosa e che rimane sopra nel cielo e ogni tanto guarda sotto, ma è qualcuno che viene descritto proprio come un Padre. Questo Padre, ama i suoi figli, ama ognuno di noi e desidera il meglio per

noi, come qualsiasi genitore anche Dio Padre desidera il meglio per ognuno di noi. Tante persone a volte dicono: “Se Dio veramente c'è, se è così buono e ci ama così tanto, allora perchè succedono tante cose negative, perchè nella mia vita sto vivendo dei momenti negati, momenti difficili, perchè nel mondo si vedono tante cose brutte, difficili anche da capire. Perchè succedono tutte queste cose?” Di solito si dà la colpa a Dio e si dice: “Se è vero che mi ama, allora dovrebbe fare qualcosa.” Dio è un Padre, ci ama, è disperato per quello che succede nel mondo, per quello che succede anche nella tua vita, ma Lui ci ha dato la libertà di vivere la nostra vita come noi scegliamo di viverla, di vivere e di scegliere quello che noi vogliamo scegliere, Lui ci ha creati, ci ama, ha dato anche suo Figlio Gesù, perchè noi possiamo avere un rapporto con Dio, non un rapporto lontano, superficiale, ma un rapporto vero.

Quindi Dio ci ha creati con la libertà di fare le nostre scelte, la libertà di scegliere se essere cristiani o non esserlo, la libertà di scegliere se essere o non delle brave persone, noi abbiamo la libertà. Le nostre scelte libere portano delle conseguenze, se scegliamo delle cose giuste, avremo delle conseguenze buone, se scegliamo delle cose sbagliate, avremo delle conseguenze cattive.

Quindi non dobbiamo pensare che Dio non fa niente, perchè in realtà Dio vuole fare tante cose, ma lascia a noi la scelta di decidere, lascia a noi la scelta di dire: “va bene, ho bisogno di te, voglio che tu fai qualcosa per me, ho bisogno che tu metti la tua mano sulla mia vita, che risolvi questo problema.” Siamo noi che scegliamo se fare intervenire Dio, oppure no. Questo padre nella parabola che abbiamo letto, aveva questi due figli, gli aveva educati nelle cose giuste, questi figli avevano tutto quello di cui avevano bisogno, non solo materialmente, ma anche nell'affetto, ma ad un certo punto vediamo che il più giovane dei due figli, vuole andarsene e prendere i beni che gli spettano. Così il padre divide i beni e il figlio prende la sua eredità e se ne va, va e fa la sua scelta, sceglie la sua strada. Dio ti dà la libertà di scegliere, non ti dice: “Tu devi essere cristiano, o tu devi andare in chiesa”, Dio non fa questo, Lui ti dà la libertà di scegliere, non ti costringe ad essere per forza una persona che va in chiesa, ma ti dà la libertà di scegliere se seguire Cristo o se vuoi vivere la tua vita in un modo diverso. Questo è quello un po' quello che è successo con Adamo ed Eva, che hanno fatto entrare il peccato nel mondo. Dio avrebbe

potuto evitare questo, eppure non l'ha fatto, perchè Lui ci ha creati con la libertà di scegliere. Nel giardino dell'Eden c'erano tanti alberi e Dio ha detto: "Tu puoi mangiare da tutti gli alberi, tranne da quello." Ma l'uomo ha fatto una scelta, ha mangiato di quell'albero e ha pagato, anzi ancora oggi paghiamo le conseguenze di questa scelta. Dio avrebbe potuto certamente evitare tutto questo, ma non l'ha fatto perchè ci ha creati con la libertà di scegliere. Io scelgo se disubbidire a Dio, o se voglio ubbidire a Dio, io scelgo se voglio vivere come Dio mi chiede di vivere o se voglio vivere come piace a me. Questa è una nostra scelta. Con questo comprendiamo che non tutti andranno in paradiso, perchè è una questione di scelta, non è una questione se siamo religiosi, cattolici, o evangelici, ma se scegliamo di accettare che Gesù ha fatto qualcosa per ciascuno di noi sulla croce, oppure scegliamo che non ci interessa e viviamo la nostra vita avanti così. Questa è una questione di scelta, quindi in un certo senso il paradiso ce lo scegliamo noi in base alla decisione che facciamo in questa vita. Al versetto 13 dice che questo figlio più giovane quindi prende questa eredità prende tutte le sue cose e parte per un paese lontano e lì sperpera tutti i suoi beni vivendo dissolutamente. Quindi questo figlio fa la sua scelta, prende la sua eredità se ne va, vive come vuole vivere, facendo le scelte sbagliate, perde tutto, arriva la carestia e le cose incominciano ad andare veramente male, talmente era messo male che è dovuto andare a pascolare i maiali, quindi proprio una umiliazione. Al versetto 17 vediamo che ad un certo punto questo figlio si rende conto della sua situazione, si rende conto che da suo padre non gli mancava niente e ora invece stava morendo di fame. Certamente noi abbiamo fatto o possiamo ancora fare delle scelte sbagliate, e forse stiamo pagando ancora le conseguenze delle nostre scelte sbagliate e come questo figlio ha cominciato a riflettere sulla sua situazione, così anche tu incomincia a riflettere sulla tua condizione, questo figlio era lontano da suo padre, aveva vissuto come aveva voluto, e aveva fallito nelle sue scelte, nella sua vita, in quello che lui aveva pensato che era la via giusta. Si è reso conto di aver sbagliato tutto nella sua vita, che ogni scelta che aveva fatto era sbagliata. Forse anche tu hai fatto delle scelte sbagliate, ti rendi conto di essere in una condizione lontano da Dio, di non stare bene, di aver perso tutto, forse hai vissuto come hai voluto, non ti è mai interessato di Dio. Questo figlio si è reso conto proprio di

questo e dice: “Io mi alzerò e andrò da mio padre, e gli dirò: “Padre io ho peccato contro il cielo e contro di te, non sono più degno di essere chiamato tuo figlio, trattami come uno dei tuoi servi.” Questo figlio si è reso conto che aveva sbagliato tutto e dice: “Adesso torno da mio padre e gli chiedo perdono.” E al versetto 20 dice che non solo lo ha pensato, ma si è alzato, è tornato da suo padre, ma mentre era ancora lontano, suo padre lo ha visto ed è corso da lui a baciare e ribaciare. Questo figlio si è messo in cammino è tornato dal padre, non solo lo ha pensato, ma ha anche fatto il passo. Tu puoi aver sbagliato, o fallito, o vissuto come hai voluto, ma se tu torni a Dio, se tu come questo figlio torni dal tuo Padre celeste, e dici: “Mi dispiace, ho fatto delle scelte sbagliate, ho vissuto senza pensare a te, anche Dio Padre ti accoglierà, aprirà le sue braccia e dirà: “Vieni che facciamo festa.” Lui non ti rifiuterà, ma ti accoglierà a braccia aperte, se ti penti chiedi perdono, Dio ti perdonerà e ti accoglierà. Questo è l'amore di Dio, non quando noi lo accusiamo che non fa niente per i mali di questo mondo, ma questo è l'amore di Dio. Nella Bibbia c'è un versetto che dice che Dio ha dato Gesù a morire sulla croce, mentre eravamo ancora peccatori, non ha aspettato che fossimo migliori, più cristiani o altro, ma mentre eravamo ancora peccatori, mentre stavamo sbagliando, mentre eravamo ancora nel fallimento, Dio ha scelto di sacrificare il suo figlio Gesù per noi. Questo padre dice poi ai suoi servi: “Presto portate qui la veste più bianca e più bella e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi.” Questo padre forse non ha neanche ascoltato quello che il figlio gli ha detto, era talmente contento di vederlo tornare che ha subito chiamato i servi, non si è messo a gridare, ma lo ha preso e lo ha subito accolto, gli ha dato il vestito più nuovo, più bello e Dio vuole darti il vestito più bello, se il tuo passato è paragonabile a un vestito brutto, Dio vuole toglierti questo vestito brutto e darti un nuovo inizio, un nuovo futuro. Questo padre gli ha messo un anello al dito, gli ha messo dei sandali ai piedi che sono anche simbolo di libertà, perchè gli schiavi camminavano scalzi, quindi chi aveva i sandali era una persona libera e questo padre rende il figlio libero. Dio vuole liberarti dal tuo passato, dai tuoi errori. E se tu torni dal tuo Padre Celeste dicendogli: “Riconosco che ho sbagliato nella mia vita”, Dio ti perdonerà, ti riaccoglierà e ti darà una nuova vita, una nuova identità, chiuderà il tuo passato e ti farà ricominciare una nuova

vita, con una nuova famiglia, una nuova eredità, un nuovo futuro.  
Questo è quello che ogni genitore desidera per il proprio figlio ed è  
questo quello che Dio Padre come genitore desidera per ognuno  
dei suoi figli.

Ewa Princi